



**Leighai
Storici**
IL MONDO DEI GIOVANI
DI MONTECAVOLO

MAGGIO 2014 - CORONAMENTO DE "IL PONTE" - NUMERO CENTOQUARANTADUE - ANNO QUINDICESIMO

#ILCONFRONTO

In vista delle prossime elezioni del nostro comune abbiamo posto cinque domande ai quattro candidati sindaco per un breve confronto. Ecco le risposte che ci sono pervenute.

La Redazione



Andrea Tagliavini
Quattro Castella Democratica

1. Perché i cittadini di Quattro Castella dovrebbero votarti? Perché crediamo di aver dimostrato di saper amministrare bene in tempi difficili. Siamo onesti, competenti e capaci di fare innovazione. Candideremo persone nuove, donne e giovani, che hanno a cuore la nostra comunità e con loro realizzeremo le idee che abbiamo messo nel programma. Oggi la società ci impone un nuovo modo di vivere i cambiamenti, non dobbiamo temerlo, ma gestirlo al meglio per coglierne le opportunità. Noi ci candiamo per questo.

2. Ci spieghi 3 punti chiave del tuo programma? Istruzione, lavoro e comunità. L'istruzione è il centro di una comunità moderna, investiremo sulla conoscenza e siamo credibili quando lo diciamo perché i cittadini possono vedere cosa abbiamo fatto (nuove scuole, zero liste d'attesa nel prescolare, solo per citare qualcosa). Lavoro è la priorità sociale. Per creare opportunità di lavoro: porteremo la banda ultralarga a Montecavolo, esploreremo un progetto di stage e inserimento lavorativo per i giovani, faremo altri 10 mil.€ di investimenti



Corrado Pioppi
Lista Civica 4 Castella

1. Perché i cittadini di Quattro Castella dovrebbero votarti? I cittadini di Quattro Castella mi dovrebbero votare prima di tutto perché sono un'alternativa ai soliti politici tradizionali, in quanto provengo da un'estrazione diversa sia di pensiero come anche per differenti esperienze lavorative. Dovrebbero votarmi anche perché mi stanno molto a cuore i giovani!!! Se sarò sindaco farò di tutto per favorire l'occupazione!! Un altro motivo per cui dovrebbero votarmi è senza dubbio la mia predisposizione e vocazione all'aiuto del prossimo, infatti se sarò scelto a governare il paese, comincerò ad occuparmi delle famiglie commercianti e artigiani che in questo momento soffrono di più la crisi economica.

2. Ci spieghi 3 punti chiave del tuo programma?

1) Lavoro giovanile: creerò un fondo specifico in cui convogliare le risorse economiche derivanti da tagli mirati della spesa pubblica e da una rigorosa e migliore gestione delle risorse disponibili. (buon padre di famiglia), di conseguenza favorire l'impiego dei giovani disoccupati residenti sul territorio comunale, in lavori socialmente utili. In-



Maurizio Gambarelli
Sinistra Unità

1. Perché i cittadini di Quattro Castella dovrebbero votarti? Potrei dire perché ho molta esperienza in vari campi, dai problemi economici e fiscali delle piccole imprese artigiane e commerciali, alle attività spettacoliche e del tempo libero, all'organizzazione delle feste di paese, alla mia esperienza prima come consigliere comunale e poi come presidente del consiglio comunale, attività nelle quali ho ottenuto ottimi riconoscimenti e risultati, il fare fa parte del mio modo di agire. Poi possiamo parlare di maggiore equità nelle imposte comunali, ad esempio non è giusto che le case date in uso a parenti (figli o genitori), paghino di più che quelle usate come case principali.

2. Ci spieghi 3 punti chiave del tuo programma?

Nuovo piano regolatore (PSC) che preveda consumo zero di suolo, permettendo di edificare solo utilizzando le volumetrie esistenti per forme di recupero e qualificazione urbana di edifici fatiscenti o dismessi e demolizione degli ecomostri presenti sul territorio. Sulla scorta del risultato del referendum del 2012, completare il percorso di ripubblicizzazione

..CONTINUA TAGLIAVINI..

ti pubblici che oltre a restituire opere utili ai cittadini creano occupazione. Con i nostri servizi affiancheremo e aiuteremo chi il lavoro l'ha perso e lo sta cercando. Comunità: pensiamo a un modello di vita più sobrio ma non più povero. Vogliamo interrompere l'uso indiscriminato del suolo per le nuove costruzioni e promuovere il recupero di quanto già costruito. Vogliamo valorizzare le nostre colline, i sentieri, i beni comuni, i beni storici. Investiremo ancora sui nostri centri urbani per favorire la rete commerciale, le associazioni, le parrocchie e i volontari che animano la nostra comunità. Affiancheremo chi ha bisogno chiedendo però in cambio ore di volontariato; il sostegno ai minori, disabili e brave persone in difficoltà sarà una nostra priorità.

3. Cosa hai in mente per i giovani? Che ruolo hanno all'interno del tuo programma?

Il "domani è dei figli" dico nel mio programma. L'istruzione è la nostra prima sfida. I giovani devono avere strumenti, tecnologie e qualità educativa e questo è il nostro compito. A loro chiederemo di essere curiosi e disponibili a cercare nuove strade e nuove professioni. Stiamo creando un progetto di stage per favorire l'entrata dei giovani in azienda. Essere giovani significa anche piacere del gioco e divertimento, quindi sistemeremo tutti i campetti gioco ad accesso libero e favoriremo con agevolazioni lo sport giovanile.

4. Una priorità per frazione.

A Puianello attivare la Casa della Salute della pedecollina, a Montecavolo portare la banda ultralarga nella zona produttiva e ai principali servizi pubblici (direzione didattica e casa del volontariato); a Roncolo costruire una rete di video sorveglianza contro i furti, a Salvarano completare la ciclabile; a Quattro Castella aumentare l'attrattività del parco storico naturalistico dei Quattro Colli collegato con il parco di Roncolo, insieme sono la più grande area naturalistica pubblica della provincia.

5. Riassumi la tua campagna elettorale in un tweet

Il domani siamo noi e tu ne fai parte.

..CONTINUA PIOPPI..

centiverò l'assunzione da parte di imprese locali mediante sgravi fiscali alle medesime. Coinvolgerò gli istituti bancari presenti sul nostro territorio ad indirizzare le loro sponsorizzazioni a favore di questo mio progetto anziché ad altri eventi pubblici che in questo momento devono necessariamente passare in secondo piano.

2) Sicurezza: farò aumentare sul territorio comunale, nelle ore serali e notturne, i controlli da parte delle forze dell'ordine. Installazione anche di molte più telecamere nei centri storici, nelle zone residenziali e soprattutto commerciali. Favorirò le occasioni di aggregazione e socializzazione tramite eventi e manifestazioni organizzate dai commercianti e residenti, in modo da prevenire l'isolamento e l'abbandono di centri storici e quartieri residenziali e di conseguenza scoraggiandone episodi di microcriminalità.

3) Ecologia: investirò sull'illuminazione a led (energia pulita) mediante sostituzione delle attuali lampadine totalmente inquinanti con contestuale installazione delle telecamere di sicurezza. Incentiverò e favorirò gli investimenti in apparecchiature e forme di produzione di energie alternative e meno inquinanti. Incentiverò la raccolta differenziata. Valorizzerò i sentieri, i parchi e le aree verdi dislocate sul territorio comunale, ponendo particolare attenzione alla loro manutenzione e conservazione (questo sarebbe un tipico caso per lavoro a chiamata dei giovani disoccupati e pagati con il fondo menzionato al punto).

4) Turismo tutto l'anno

5) Edilizia familiare

3. Cosa hai in mente per i giovani? Per quanto riguarda i giovani ti ho già risposto nei precedenti punti.

4. Una priorità per frazione.

Per quanto riguarda la priorità delle frazioni è senza dubbio già stata evidenziata nei punti precedenti, in quanto dando lavoro ai giovani si tolgono dalla strada, dalle cattive compagnie e si dà loro la possibilità di progettare il loro futuro. Questa priorità, per me, è comune a tutte le frazioni!!!

5. Riassumi la tua campagna elettorale in un tweet.

Il mio tweet è: IL DADO E' TRATTO in quanto, chiamandomi Corrado, il mio diminutivo è Dado e tutti mi conoscono con questo nome.

..CONTINUA GAMBARELLI..

dell'acqua con una forma innovativa di gestione e di controllo che preveda la partecipazione democratica dei cittadini, scorporando il servizio idrico da multi-utility (IREN) che non consentono una adeguata tutela del benessere dei cittadini e la salvaguardia del bene comuni acqua. Realizzazione di un accordo Comune/banche/consorzi di garanzia per il rilancio dell'economia locale sulla base del credito agevolato a basso tasso di interesse.

3. Cosa hai in mente per i giovani? Che ruolo hanno all'interno del tuo programma? Cosa vuol dire essere giovane oggi? Avere un futuro di lavoro precario, sottopagato o peggio disoccupazione, nessuna prospettiva di sviluppare un progetto, che sia famiglia od altro, le misure del governo non miglioreranno questa situazione; il nostro piano di start up per imprese green e innovative nei settori ambientali, turistici e di valorizzazione delle attività tradizionali con nuovi sistemi di accesso al credito e sistema formativo ed informativo è fondamentale, poi in poche righe non si può approfondire l'argomento.

4. Una priorità per frazione.

Quattro Castella: rilancio commerciale del centro; Montecavolo: realizzazione piscina coperta; Puianello: realizzazione variante Puianello-Canali e cancellazione della variante Forche con estensione del percorso pedonale ciclabile lungo il Crostolo; Salvarano: recupero e valorizzazione fabbricati storici; Roncolo: soluzione sul problema delle strade e sentieri per quanto riguarda Via Lanzi; Rubbianino: realizzazione pedonale ciclabile Via Piave verso Montecavolo; Boschi: risanamento delle aree interessate da inquinamento da Cromo.

5. Riassumi la tua campagna elettorale in un tweet.

I Governi nazionali in base alle politiche dell'Unione Europea continuano a tagliare i fondi ai Comuni impedendo di intervenire incisivamente sul territorio, non è più possibile accettare questo, ribellarsi è giusto, cominciando a boicottare gli eventi dove sono presenti rappresentanti governativi, dopo di che occorre una stagione di lotta da parte dei comuni contro queste scelte, le lamentele non bastano più.

Casa Dolce Casa

Triduo Pasquale in Parrocchia

La Samaritana al pozzo. L'uomo nato cieco. Maria e Marta. Durante la Quaresima abbiamo letto brani che parlavano d'incontri. Incontri apparentemente casuali, dove Gesù visita uomini e donne capaci di ascoltare, di rimanere incantati e incuriositi dalle sue parole. Non vi sono regole o comportamenti particolari da assumere per incontrare il Signore, come è scritto nei Vangeli è importante trovarsi nel luogo giusto, prendersi del tempo e aprire il cuore all'ascolto. La Quaresima rappresenta il momento dell'attesa prima di quell'incontro. L'incontro che cambierà per sempre la nostra vita. Noi catechisti insieme ai nostri ragazzi abbiamo deciso di vivere quell'attesa in un luogo che dovremmo sentire come seconda se non prima casa, la Chiesa e la canonica. Il luogo l'avevamo mancava il tempo. Il periodo scelto quale poteva essere se non i tre giorni che precedevano la Pasqua del Signore? Quindi eccoci da Giovedì Santo fino alla notte di Sabato a dormire su materassini, brandine nel salone, mangiare al circolo e pregare in chiesa. Tuttavia manca il terzo "ingrediente", aprire il cuore all'ascolto. Per questo ultimo passo è stato indispensabile l'essere insieme, aiutarci reciprocamente creandoci dei momenti di silenzio, essere guidati da Don Luigi e l'aver partecipato a momenti già organizzati dalla Parrocchia come le Lodi e la Via Crucis di Salvarano, le celebrazioni della lavanda dei piedi e dell'adorazione della Croce, la Scala Santa nella Chiesa di San Girolamo e la Confessione. Ragazzi di diversa età, famiglie si sono aggregati a noi per partecipare a questo momento comunitario, a vivere quel sentimento di attesa insieme come fecero i discepoli prima che Gesù risorto facesse loro visita per incoraggiarli

ad aprire le porte perché tutto quello che era stato raccontato si era adempiuto. Come in una casa, c'è stato chi puliva e riorganizzava le stanze, chi faceva da mangiare, chi puliva i piatti, chi sparcchiava e chi organizzava i momenti di preghiera. Vedere i ragazzi preoccuparsi della loro parrocchia, pregare insieme e partecipare a tutti i momenti del triduo, anche se con un po' di fatica e soprattutto con molto sonno, ha aiutato anche noi grandi a vivere quei tre giorni, con l'eccitazione e la fatica di chi prepara una grande festa, una festa a cui bisogna andare col vestito e l'entusiasmo giusto. In questi tre giorni abbiamo sperimentato in piccola parte quella ricerca di smacchiare e di pulire il nostro vestito per arrivare pronti ed eleganti alla festa, all'incontro con il Signore. Penso che la casa in cui possiamo lavare e rendere più luminoso quel vestito sia proprio la parrocchia. Rispettare e tenere vivi i locali della Canonica, condividere la vita e la preghiera, offrire del servizio, aiutare il più piccolo, sperimentare l'amore comunitario, volerci bene penso che siano tutti elementi che aiutino, nel momento in cui si rientra e si parcheggia la macchina davanti al cancello, sospirare e dire: <<casa dolce casa>>.



Lucia Montanari

sale, Pepo e SPORT

Un anno ormai è passato da quell'ultimo estasiante profumo di coppa, un anno da quando Capitan Pedroni ha sollevato la coppa per la felicità del popolo delle rive del Modolena, un anno in cui tutti hanno bramato sogni di gloria o hanno perlomeno sognato una gloriosa rivincita. Tutti ormai la stanno già sognando, tutti la stanno aspettando, tutti la vogliono vincere, eh si è proprio lei la nostra amata Coppa Dei Cantoni. Ormai l'attesa è palpitante e tutti vogliono quella coppa perché, nonostante siamo nell'era del villaggio globale, conta ancora il piccolo mondo quotidiano... il panettiere, l'amico, il bar, i colleghi d'ufficio. Navighiamo e chattiamo ma è il rapporto con chi abbiamo vicino che cambia il nostro umore. Ecco perché un torneo così, nel suo piccolo, conta molto di più!

I Capitani delle 6 squadre, già da due mesi, stanno cercando in tutti i modi di ridisegnare le gerarchie a proprio favore; c'è chi si aggira solo per il proprio cantone alla ricerca di nuovi artisti del pallone; c'è chi, in maniera più infame, passa soldi sottobanco a Teanocasa per favorire cambi di residenza e altri ancora che sono già all'opera nei paesi limitrofi a cercare l'esterno sconosciuto che possa sconvolgere gli equilibri. Ma si sa, alla fine sarà solo una cosa a parlare: IL CAMPO. Gli astri dicono che sarà l'anno della Buca perché dopo 8 anni di digiuno gli uomini di Capitan Boschini vogliono fare il colpaccio e vogliono tornare a festeggiare, solo una paura li attraversa, quella del mercato, dove rischiano di perdere il Zinedine Zidane di Montecavolo, Luca Golinelli, trasferitosi a Cantone; la scelta di dove giocare spetterà solo a lui, tutta Montecavolo è trepidante e aspetta notizie. D'altra parte i favori del pronostico dei compaesani sono tutti per la compagine di Cantone, guidata dal duo Ferrari/Bezzi che è pronto a dare battaglia e a tirare fuori gli artigli perché nelle vie del centro l'odore della vittoria si è ormai diradato; da troppi anni la coppa non fa capolino al Bar Millenium e il Catto è in trepida attesa. Nelle vie del Cerro, invece, si ha l'idea di una squadra che ormai ha chiuso un ciclo come il Barcellona del Tata Martino, l'aria che si respira nonostante l'ambiente collinare è pesante, l'ossigeno scarseggia, anche qui la paura è di non avere un vero traghettatore; Capitan Persona si è trasferito sulle rive del Modolena e pure per lui vale lo stesso discorso di Golinelli, anche se si pensa che il Secondo re del Cerro dopo Alessandro Cervi sia abbastanza sicuro di continuare a guidare i suoi facendo ricredere tutti i detrattori. A Scampate e a Tripoli le sicurezze invece sono poche, da una parte troviamo il Team di Bertolini che viene da due annate meravigliose culminate con un primo e un secondo posto, guidate prima dal trio Furini-Rosselli-Ferri e poi dal duo Mazzieri-Piermattei, dove quest'ultimo, oriundo, scovato nel bel mezzo tra Puianello e Vezzano non ha lasciato intendere se quest'anno farà ancora parte della squadra. Per questo le sicurezze si affievoliscono, ma già l'anno scorso riuscirono a ribaltare tutti i pronostici e molte voci dicono che a Scampate ci potrebbe essere un gradito ritorno dal Trio delle meraviglie; insomma staremo a vedere. A Tripoli, invece, dal giorno dell'ultimo titolo le

certezze sono tutte svanite, gli anni successivi sono stati disastrosi, l'addio di Capitan Prandi ha lasciato il segno e quest'anno ancora non si vede una via d'uscita, le speranze sono tutte affidate alla cantera, i giovani Cerrelli, Mroz e Macca dovranno prendersi sulle spalle il gruppo, e, se saranno in grado di volare sulle ali dell'entusiasmo, sognare non costerà nulla e le sorprese potrebbero essere enormi. Solo una squadra non è ancora stata nominata ed è la Campionessa in carica, il Rodano, dove l'anno di festeggiamenti indetto da quel 20 Giugno 2013 non è finito; la festa per il terzo scudetto è ancora nel fior dei bagordi. Mister Vezzosi e Capitan Pedroni non sono preoccupati, credono nelle capacità dei propri ragazzi e sono pronti a scommettere sul quarto titolo della storia, centrando così la seconda vittoria consecutiva, mai riuscita nella storia della coppa, per lo più Coach Vezzosi ha dichiarato che dopo aver vinto ora vuole anche convincere; il modulo sarà un Utopia Zemaniana dove il calcio totale prenderà il sopravvento. Insomma che dire: aprite gli occhi, sentite l'odore, l'inizio è vicino, intorno a voi c'è di nuovo casa vostra, il campo che conoscete, dove avete combattuto mille battaglie. Si!!! Aprite gli occhi, potete ricominciare a sognare, la storia è pronta ad essere scritta ... **WELCOME BACK COPPA CANTONI 2014.**



ESTATE IN RWANDA

Questo mese vorrei proporvi un'esperienza di due amici della parrocchia di Baragalla che hanno trascorso un mese nella missione in Rwanda la scorsa estate.

Elisa Messori

"Che dire di una esperienza estiva di quasi un mese in Rwanda? Le cose da dire sarebbero tante, si potrebbe partire parlando della bellezza del paesaggio per arrivare al genocidio del 1994, senza però tralasciare l'accoglienza del popolo ruandese e i volti sorridenti dei bambini. Questa esperienza ci è stata possibile, grazie al gruppo Onlus Rwanda Padre Tiziano ed in particolare al nostro accompagnatore, Claudio Fantini volontario da anni in Rwanda. Tiziano Guglielmi insieme al fratello Luigi sono stati i due "Padri Bianchi" fondatori del progetto sanitario da cui ha preso vita il centro di sanità di Munyaga presso cui eravamo alloggiati. Presi dai timori di cosa potesse significare per noi un'esperienza di questo tipo, siamo partiti il 31 Luglio insieme ad un gruppo di altre diciotto persone con destinazione Kigali, per un campo di lavoro in Rwanda. Non nascondiamo, come la prima impressione, una volta arrivati in capitale, sia stato lo sconforto legato alle condizioni meteorologiche. Nonostante fossimo



in piena stagione secca, il cielo era cupo e nuvoloso, con minaccia di pioggia ed era necessaria una felpa addosso. Dall'aeroporto, ci mettiamo in viaggio e lo sconforto legato al clima, al grigiore di Kigali e al viaggio lungo e faticoso sulle spalle, lasciano ben presto spazio alla meraviglia dei posti che incontriamo, mentre ci avviciniamo a Munyaga e all'accoglienza del sorriso dei bambini lungo la strada. Questo villaggio nel cuore della foresta ci ha impressionato non solo per il calore delle persone che hanno accolto noi "Abasungu" (stranieri in Kinyarwanda), ma per la profonda spiritualità della gente stessa. Il Rwanda è uno dei paesi più densamente popolati dell'Africa, circa 302 abitanti per kmq ed è ad altissima concentrazione cattolica. Circa il 74% della popolazione locale è cristiana e l'osservanza dei riti religiosi, dalla messa domenicale alle celebrazioni per la consacrazione dei sacerdoti, è vissuta con profonda devozione. Nel corso della nostra esperienza abbiamo avuto anche modo di visitare alcuni memoriali del genocidio. In questi luoghi è evidente la necessità di ricordare quello che è avvenuto nel 1994, perché non lo si dimentichi e non si verificano più tali atrocità. La violenza e l'odio per l'etnia dei tutsi, non si è fermata neppure davanti alle chiese in un Paese a così alta concentrazione di cattolici. Non a caso molti ossari sono stati disposti presso chiese dove invano i tutsi si rifugiavano, con la speranza di essere graziati dalle milizie hutu. Il dettaglio con cui le guide ci hanno descritto le stragi avvenute in quei luoghi, fa emergere una brutalità che induce tragicamente a riflettere. Davanti a scene di gente raccolta in preghiera con atti di assoluta devozione ti viene spontaneo pensare, come si sia potuto verificare un massacro del genere solamente vent'anni fa. Il termine genocidio per la guerra civile del 1994 è giustificato

dal diritto internazionale, perché c'è stata l'intenzione conclamata di annientare, da parte degli hutu, l'etnia dei tutsi, come è stato dimostrato e comprovato. Come è possibile, infatti, giustificare altrimenti uccisioni brutali di bambini, oppure il martirio di figli e mogli da parte di un padre, perché di etnia sbagliata? La profonda spiritualità di questa gente insieme a quanto

accaduto rimarranno la grande contraddizione del popolo ruandese. Dalla faccia sorridente del bambino che gioca per strada, al maestro che con impegno insegna agli studenti della sua classe la pace come fondamento del progresso del Paese, si capisce, pure, la volontà di superare quello che è successo e di guardare avanti. Ora non esistono più hutu e tutsi e il popolo ruandese è grande ed unito, sebbene alcuni squilibri sociali siano molto evidenti... Non solo su storia, politica e viaggi è stata incentrata la nostra esperienza in Rwanda, ma anche su varie attività all'interno della comunità di Munyaga. L'Africa la puoi girare in lungo e in largo, ma non riesci ad entrarci nel vivo, fino a quando non provi a stare in mezzo alla gente, a vivere come loro, ma anche a pensare come loro. Per noi Europei, abituati al lusso del benessere che ci circonda, serve tempo per adattarsi ad uno stile di vita così profondamente diverso dal nostro: a noi campisti, lavorare con i locali alla costruzione di case, giocare

con i bambini o insegnare nelle scuola ha permesso di velocizzare questo ambientamento. Non è facile capire il perché di molti atteggiamenti e comportamenti del popolo africano ed è altrettanto facile giudicare in modo semplicistico, come spesso facciamo, "loro non dovrebbero", "loro sbagliano" fino ad arrivare a concludere che "loro non miglioreranno mai le loro condizioni, se continuano a vivere così"... Sebbene tutto ciò non sia totalmente sbagliato, queste rimangono pur sempre valutazioni troppo superficiali che nascondono ancora quanto abbiamo da imparare da loro... Davanti alla nostra perenne insoddisfazione e ricerca di qualcosa che dia stimoli alla nostra vita, loro contrappongono la serenità del vivere insieme nel villaggio, nonostante la certezza che un pasto non ci sia sempre. La nostra perenne preoccupazione per quello che accadrà nel domani e nel futuro, in genere, per loro non esiste, come non esiste neppure il concetto di tempo: ogni cosa è giusto che segua il suo corso naturale... Mentre nei villaggi continuano a rimanere questi valori, propri della cultura africana, nella capitale le abitudini sono diverse: la contrapposizione tra i villaggi e le capitali nei paesi in forte via di sviluppo è sempre forte. Mentre a Kigali prendono sempre più piede le logiche occidentali del consumismo frenetico, come unico veicolo di emancipazione, per gli uomini e le donne dei villaggi i valori rimangono ben altri e il tempo sembra essersi fermato con i ritmi passati, scandito dalla posizione del sole e dalle stagioni. Stando insieme ai bambini nelle camminate o nei giochi abbiamo imparato ad apprezzare la cultura ruandese, lasciandoci dietro tutti i pregiudizi di Europei spaesati. Fino a quando sei immerso in una dimensione che solo una esperienza di questo tipo è in grado di darti non ti rendi conto pienamente della bellezza che ti circonda, lo scopri al ritorno, quando inevitabilmente devi constatare che tutto deve tornare alla "normalità" di prima. Convinti che quello che abbiamo ricevuto, sia molto più di quel poco che abbiamo dato, siamo tornati a casa consapevoli che la nostra vita sarà sempre lungo una certa direzione... Come dice infatti un proverbio africano: "Se nella tua vita vuoi tracciare solchi diritti, attacca il tuo aratro ad una stella"...

Alessandro & Mariachiara